

# VIDEOARTE

Video arte nasce da sperimentazioni new dada e da pop

Video arte nasce come interrogazione sul rapporto con i mezzi di comunicazione di massa, ma non è da legare al cinema né alla fotografia in movimento

- 1. ricerca di indipendenza dalla manualità e da totale controllo. L'immagine sopraffà l'autore poiché non è possibile modificare l'immagine
- 2 indifferenza – no centralità ma assenza dell'autore
- 3 tempo non solo tempo narrativo ma tempo di anarchia perché tutto scorre senza controllo

- Indipendenza
  - Interazione
  - Temporalità
  - Distacco – feedback
  - Uso indiretto – documentazione anni '60
  - Uso ideologico e poi politico anni '70
  - Uso commerciale anni '80
  - Leggerezza, coinvolgimento anche ambientale-videoinstallazioni
- 
- Computer art/realtà virtuale anni '90
  - Videoclip

**Wolf Vostell** (Leverkusen , 14 ottobre 1932  
– Berlino , 3 aprile 1998 )



Deutscher Ausblick, dal ciclo Schwarzes Zimmer, 1958/59, Dé-coll/age



# TV DE/ COLL /AGE









2 Beton Cadillacs in Form der nackten Maja, 1987, Rathenau Platz, Berlino

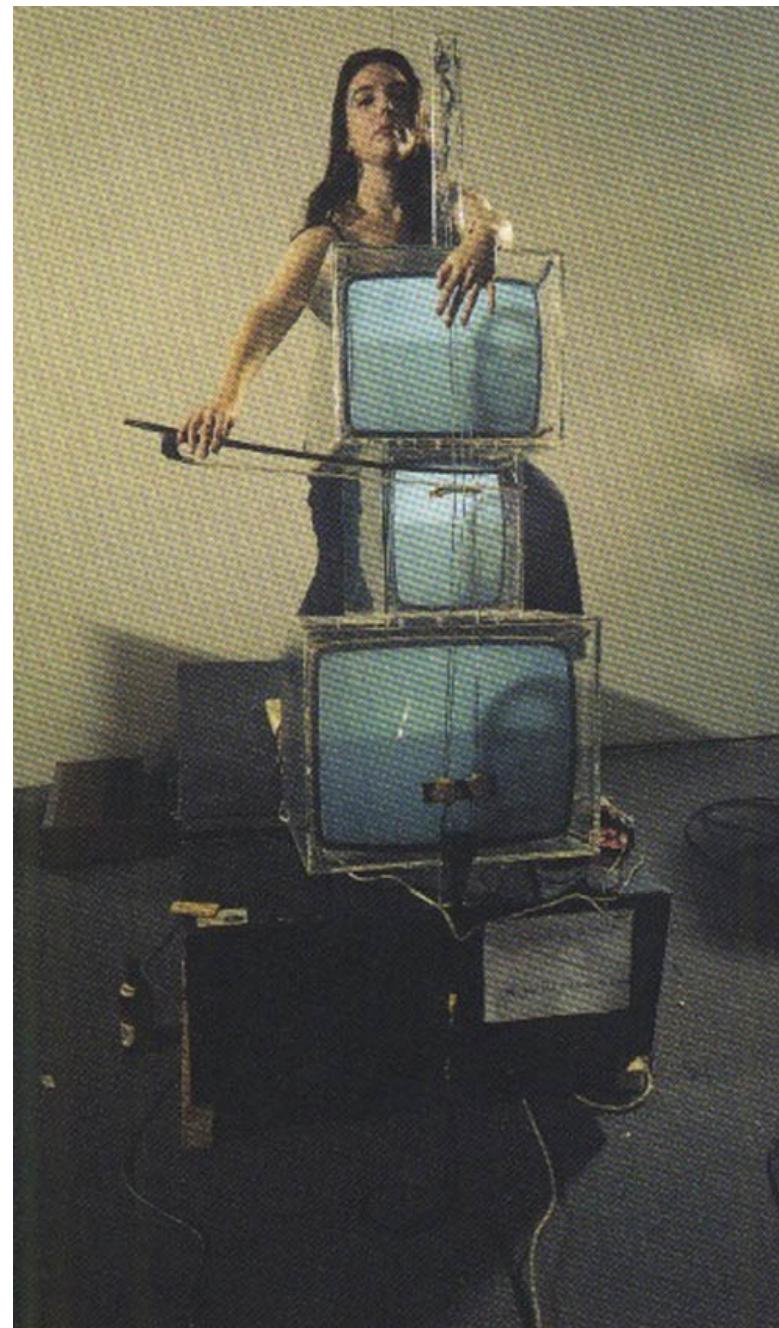


NAM JUN PAIK statunitense di origine coreana 1932-  
2006

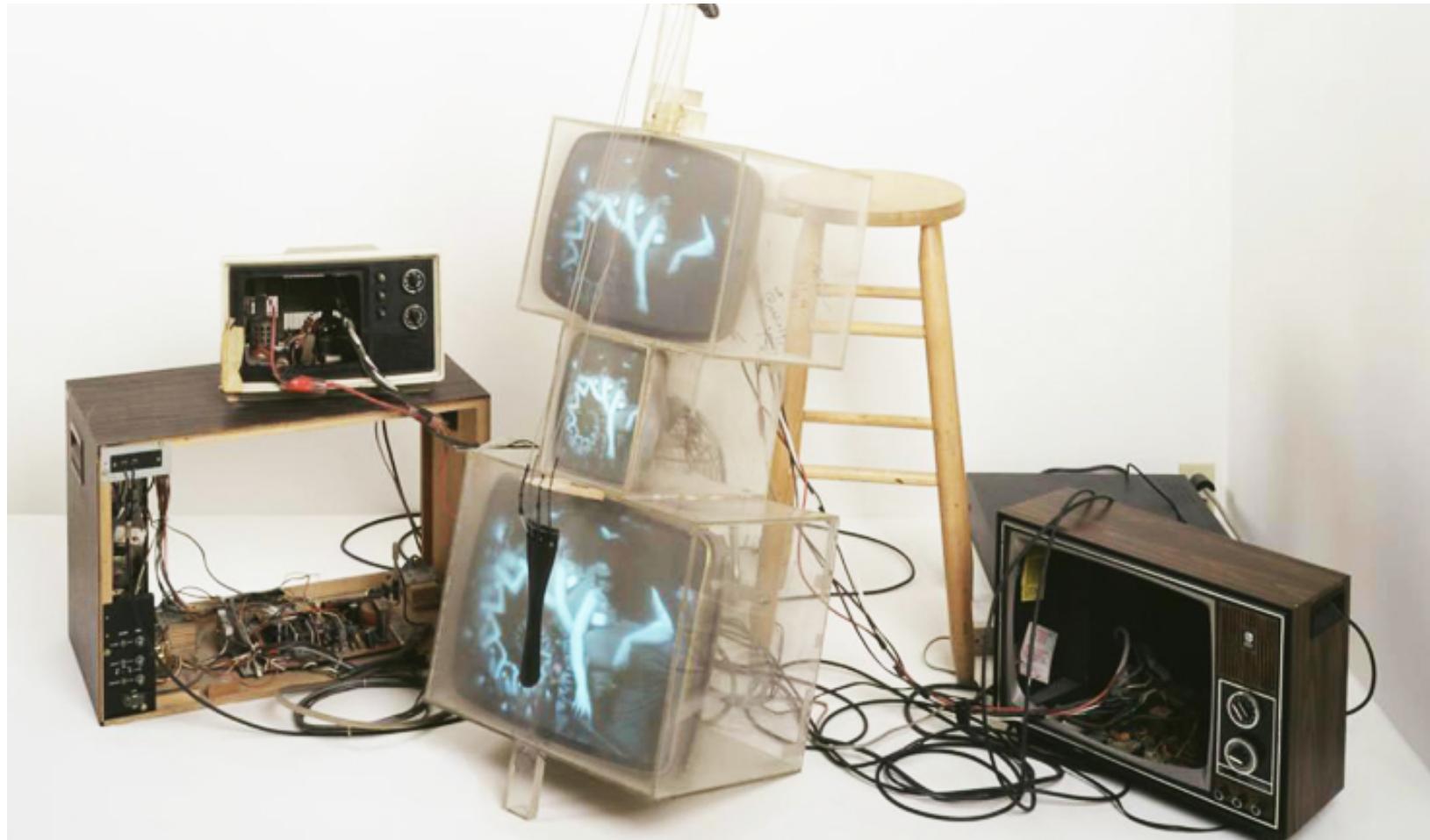








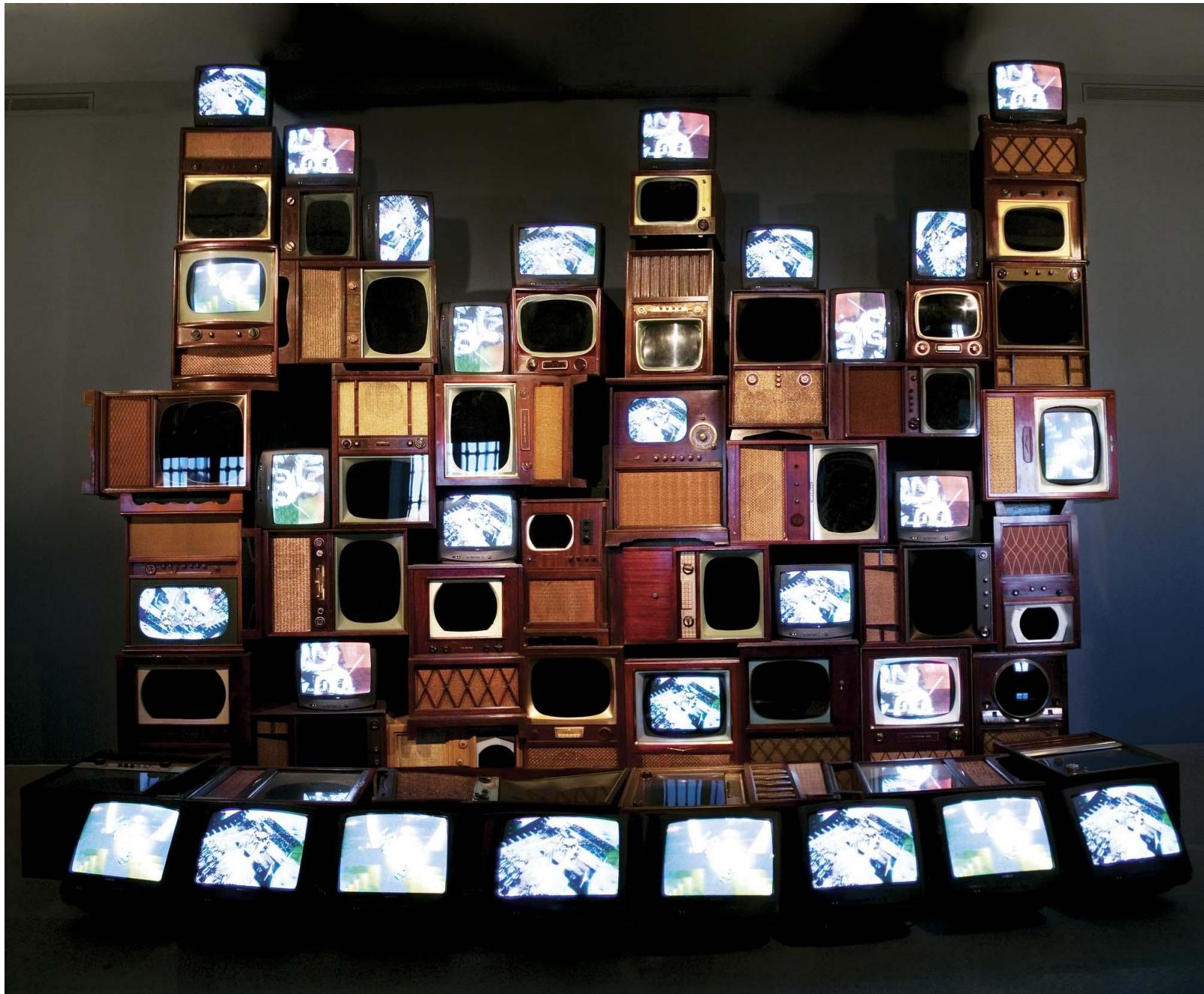






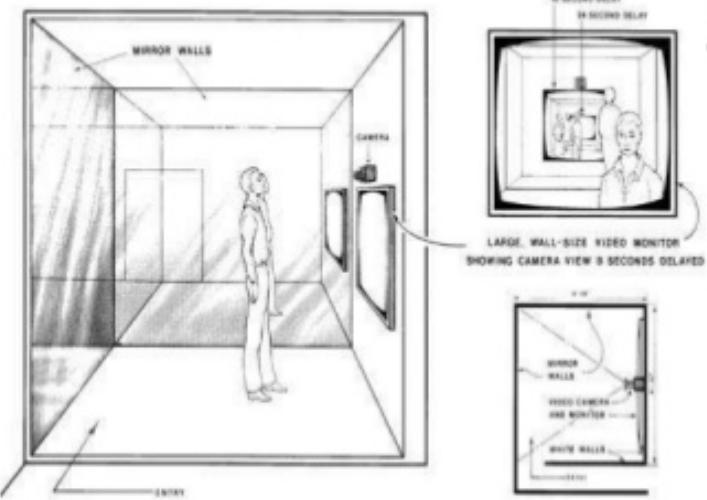






**BRUCE NAUMAN, Stati Uniti 1941**

**...beyond the mirror**



Dan Graham's «Present Continuous Past(s)»,  
(1974)



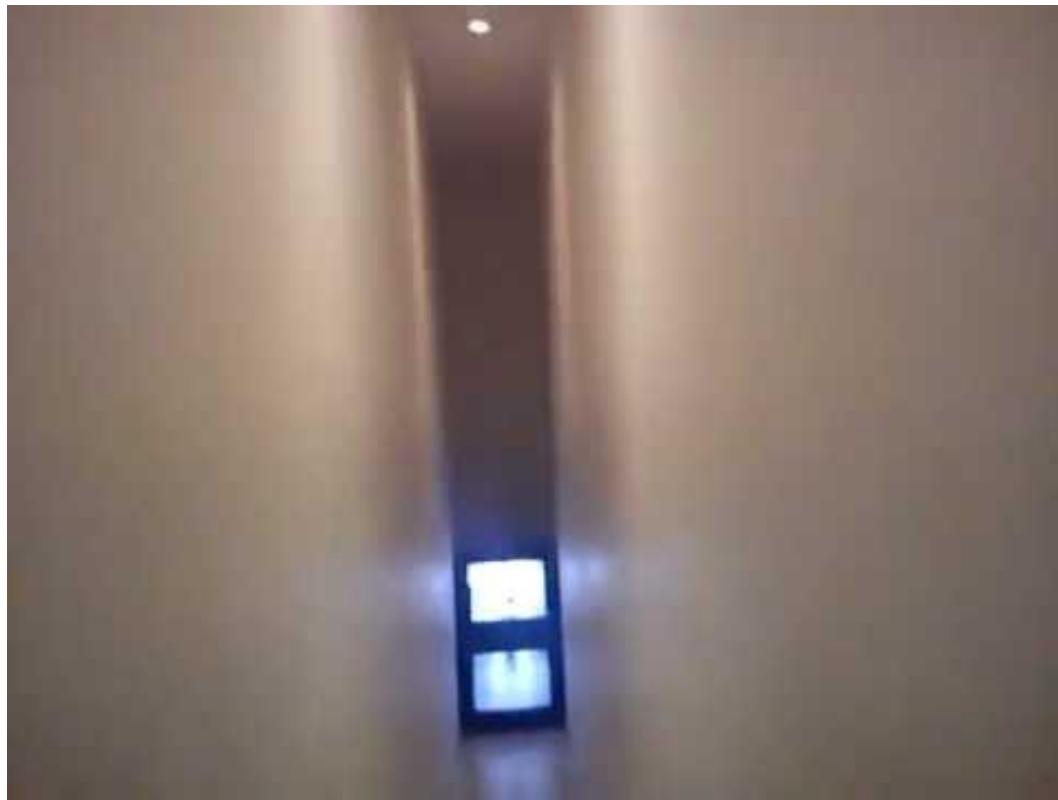
Bruce Nauman, «Live-Taped Video Corridor»  
(1970)

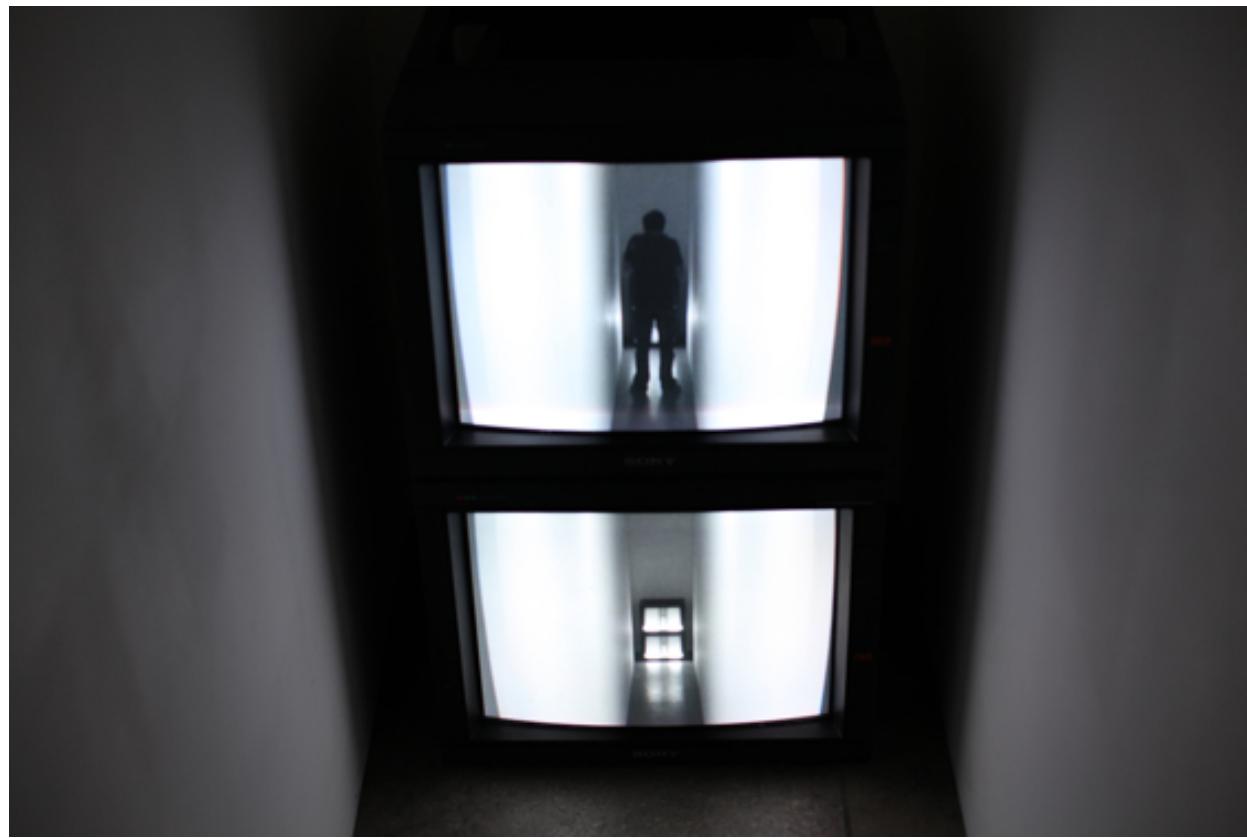
*...point to a sensory-motor theory of the perception of "being" in time and space!*

# Taped video corridor, 1970









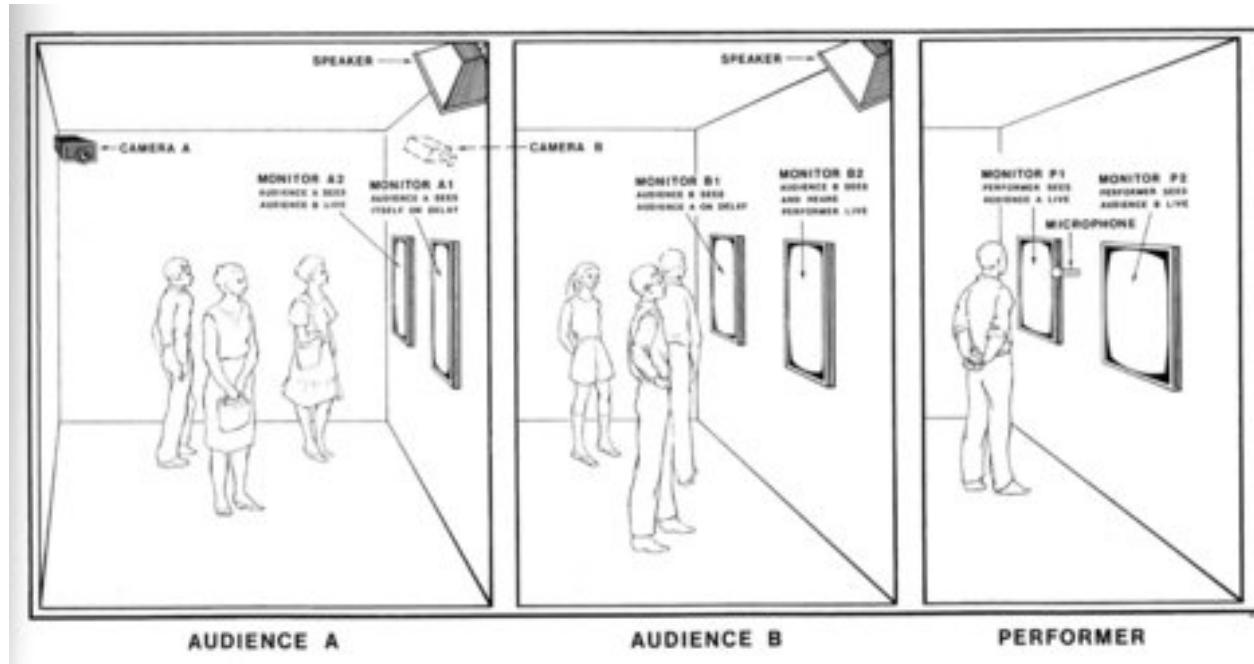
present, continuous past ,1974



Bruce Nauman, *Raw Material with Continuous Shift –  
MMMM*, 1991.

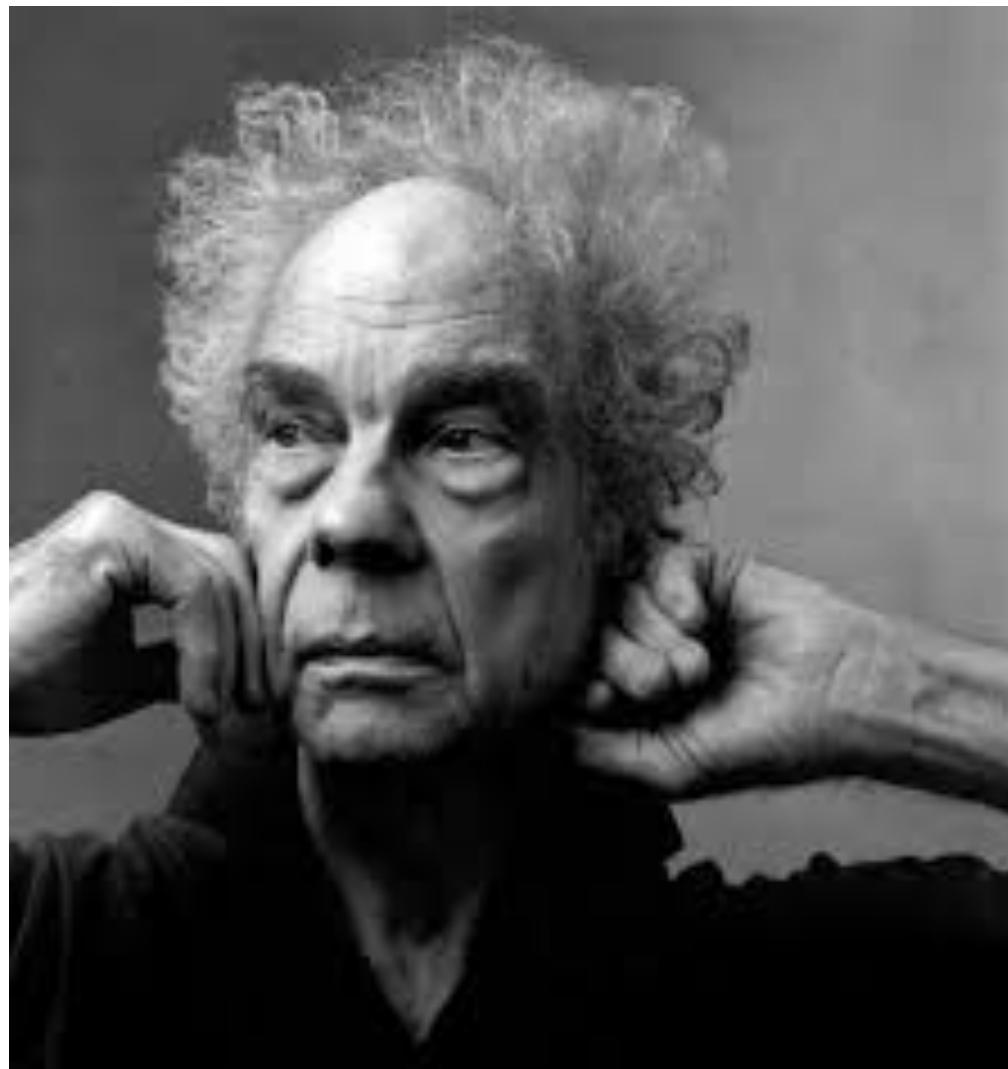






# MERCE CUNNINGHAM, 1919 2009

partire dal 1986 è stato l'ideatore e lo sperimentatore di Life Forms, primo software di creazione e notazione dei movimenti di danza.









# Bill Viola, Stati Uniti 1951



- Negli anni '80 Bill Viola decide di abbandonare la sua visione strutturalista dell'arte per avvicinarsi ad uno stile più visionario. È proprio in questi anni che Viola riscopre l'utilizzo della pellicola in bianco e nero, che servirà, inoltre, per la realizzazione di una mostra al MOMA di New York: la sua più grande mostra personale in assoluto. Nel 1981 lavora per sei mesi nel centro ricerche della Sony, sperimentando le più avanzate tecnologie

- *La materializzazione della memoria, la dilatazione del tempo, l'attitudine a trattare il suono come materia plastica e le immagini come onde sonore.*

- *Viola comunque fa vivere anche il silenzio, la spettacolarizzazione delle sue opere mescolata con l'emotività umana, la percezione passionale dell'individuo umano mescolata con la religiosità elettronica; fa rivivere i mostri generati dal nostro inconscio mescolati con i segni di quella realtà frammentaria che vengono rimossi dalla nostra attenzione.*

# Crossing 1996



# THE CROSSING



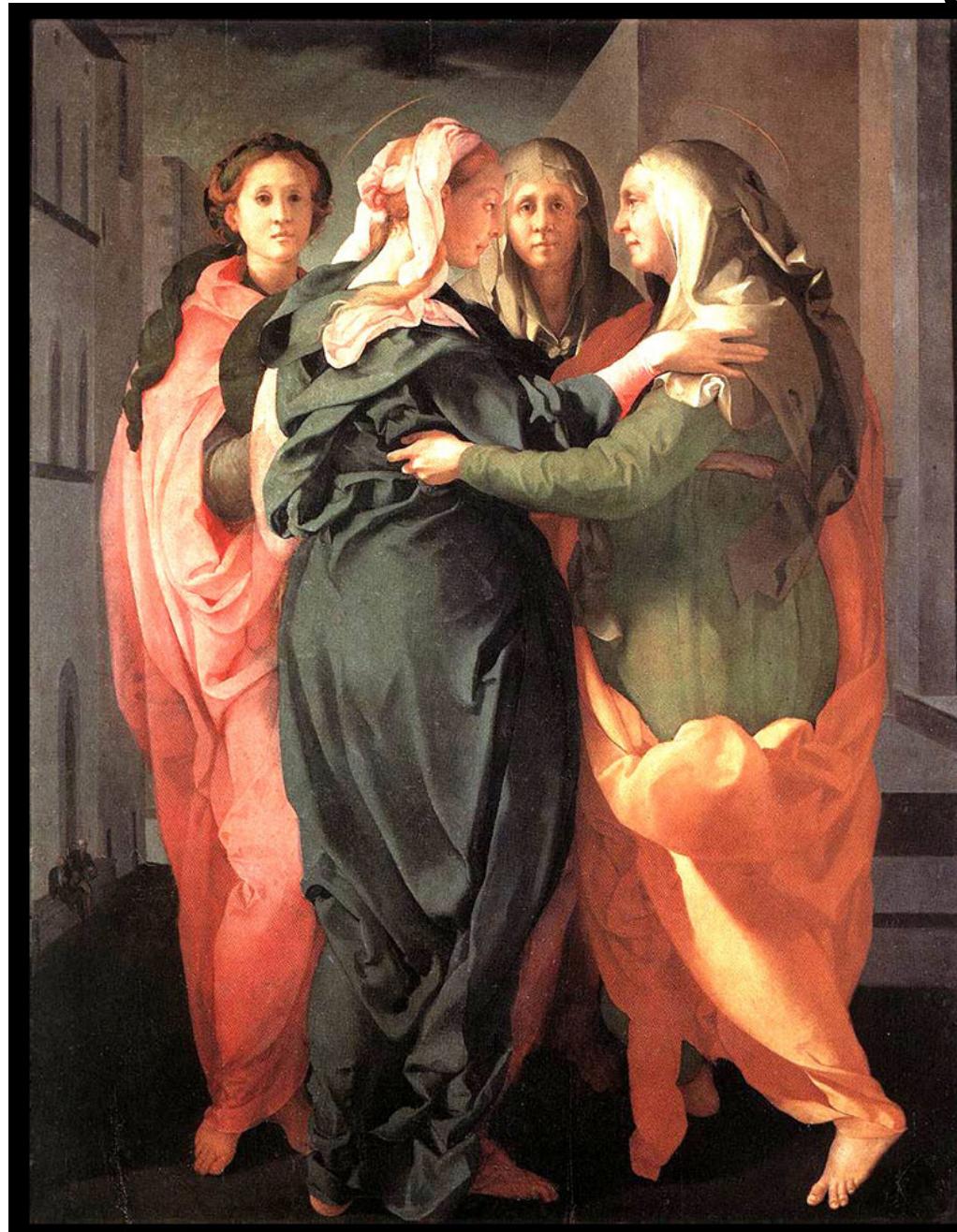




# Il quadro, lo spazio e la durata

- Bill Viola sembra infatti disfarsi delle obbligazioni imposte dal dispositivo per modellarne la sostanza come si trattasse di marmo, tela o colori ad olio, modulando dunque, come ovvia conseguenza, non soltanto l'immagine, ma anche il tempo, la durata. Il movimento apre allora un nuovo modo di percepire le immagini pittoriche – che, infatti, all'arte rinascimentale sono spesso ispirate – e la continuità dell'esperienza cinematografica.

# Greetings, 1995

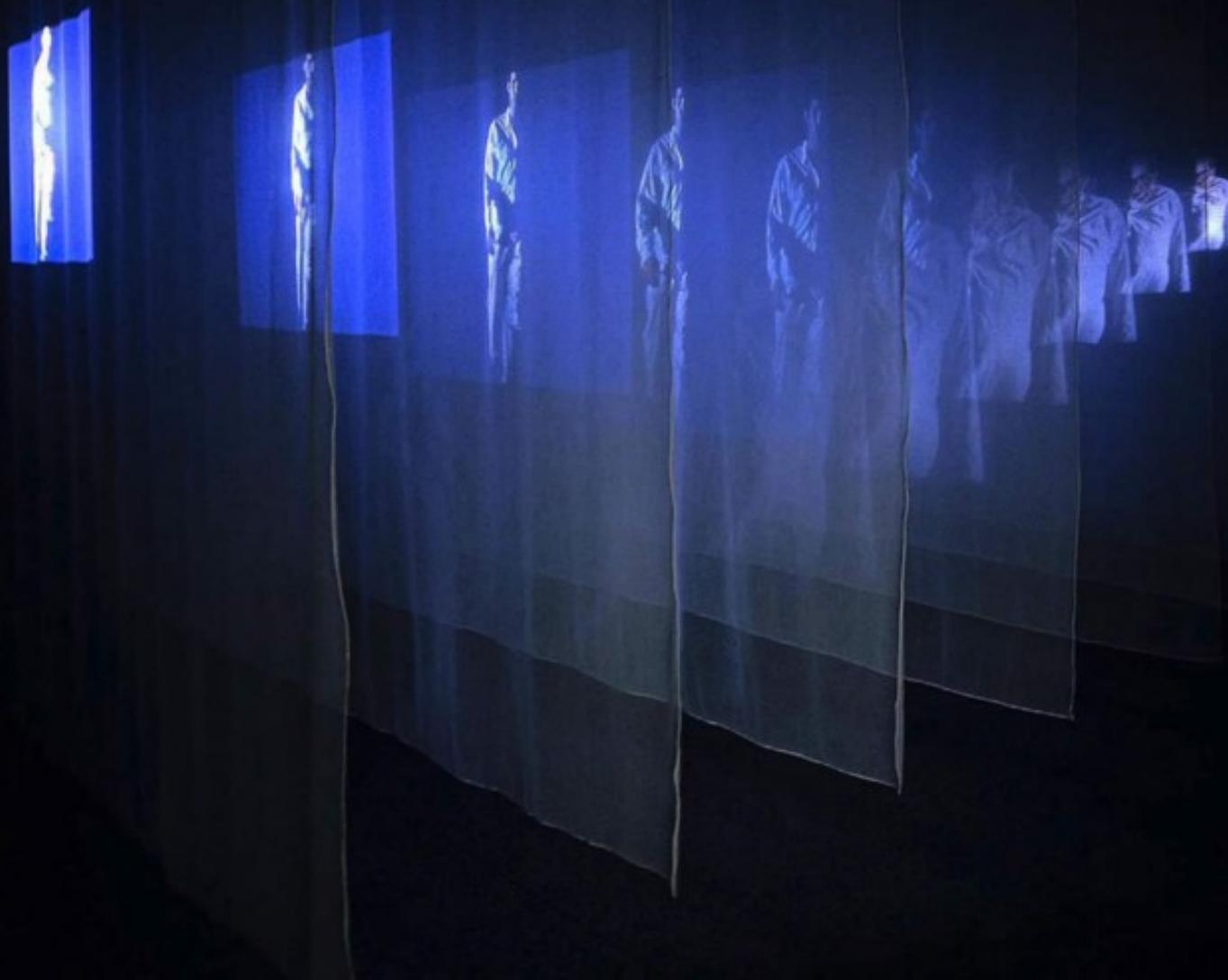


- “Il tempo è la materia prima del film e del video – afferma Viola – Tecnicamente può trattarsi di telecamere, pellicola o cassette ma ciò che si lavora, è il tempo. Si creano degli eventi che si dispiegheranno su una sorta di supporto rigido incarnato da una cassetta o una pellicola, che permetteranno di dar vita all’esperienza dello scorrimento. In un certo senso, è come un papiro, una delle forme più antiche di comunicazione visiva.”

# The passing 1986



- Gran parte delle opere di Viola ruotano attorno a cinque elementi fondamentali che l'artista definisce di «vitale importanza per la comprensione dell'essere»: cicli vitali, oscurità, luce, spazio, suono. Tra le opere in cui Viola utilizza questi elementi da ricordare *Migration*, in cui il suono dell'acqua come suono primordiale è usato per rafforzare l'azione, stesso lavoro per *Hatsu Yume* e *Five Angels for the Millenium* opere il cui significato sta proprio nella presenza di suoni e ambienti primordiali.

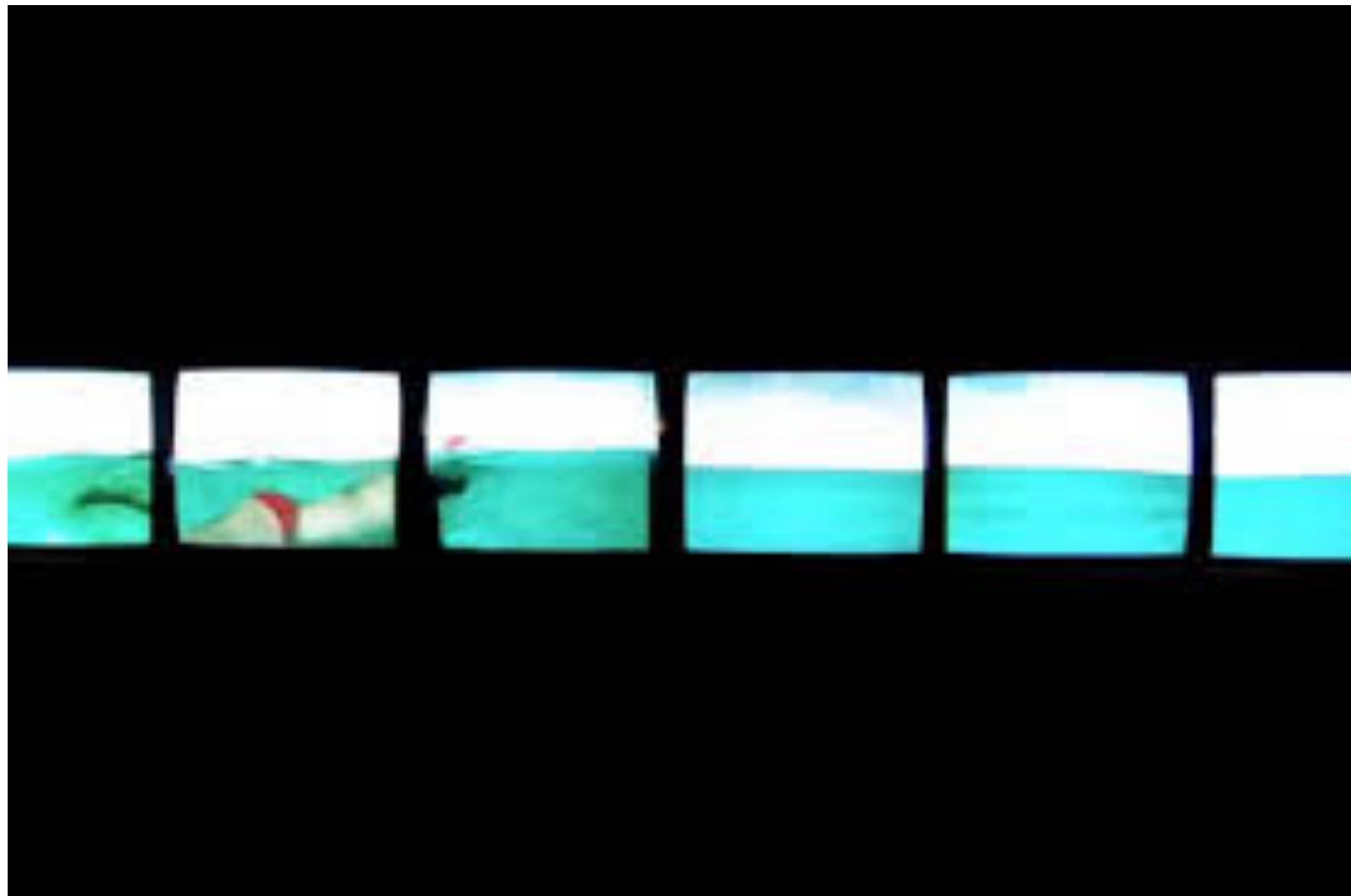




# ANNI '80

# LE VIDEOINSTALLAZIONI

STUDIO AZZURRO  
1982 Fabio Cirifino, Paolo Rosa e Leonardo Sangiorgi





Il colore dei gesti – Sinfonia Mediterraneo Peter Greenaway incontra  
**Studio Azzurro**





# FABRIZIO PLESSI





